

Regionali Il Cavaliere



Mi pare che il Pdl sia nel panico. Dopo il caos delle liste fanno confusione anche sulla data della loro manifestazione Anna Finocchiaro, Pd

Liste, Berlusconi accusa: il Pdl non ha colpe

Il capo del governo si scaglia contro i magistrati: decisa una esclusione incredibile

ROMA — «Dovrò essere pignolo, chiedo scusa, ho fatto io stesso un'indagine da cui emerge in modo incontrovertibile che...». Comincia così la conferenza stampa di Silvio Berlusconi. Dal giorno del pasticciaccio delle liste del Lazio è la prima volta, letteralmente, che ci mette la faccia. La conferenza stampa si svolge nella sede del Pdl, in via dell'Umiltà. Una conferenza in cui il premier «assolve» i suoi uomini, attacca i magistrati, conclude promettendo la vittoria di Re-

Riconosce però il Cavaliere che se alla fine la lista del Pdl non venisse riammessa «i nostri avversari godrebbero di un indebito vantaggio e per

questo saremmo costretti a raddoppiare i nostri sforzi» per sostenere la vittoria della Polverini.

Per descrivere l'atteggiamento della sinistra in questi giorni Berlusconi ricorda la storia sovietica, i tempi in cui le elezioni si svolgevano senza avversario: «Questa opposizione ha assunto posizioni antidemocratiche che noi mai avremmo cavalcato se fossimo stati nella situazione inversa. In sostanza avrebbero voluto una partita con l'altra squa-

dra chiusa negli spogliatoi e l'arbitro amico. Come nell'Unione sovietica».

Il premier aggiunge che le norme per la presentazione delle liste andranno cambiate e rese omogenee a livello nazionale. E che, alla fine, «ho ceduto alle richieste dei coordinatori e abbiamo deciso di fare una manifestazione il 20 marzo a Roma. Noi di solito non manifestiamo, ma in questo caso ho detto di sì».

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nata Polverini: «Daremo una lezione a una sinistra meschina e sleale».

Berlusconi cita le norme, ricostruisce la vicenda, svolge quasi una sceneggiatura del giorno fatidico. Indica i minuti e le ore di quel sabato 27 febbraio, per dire che il Tar e l'ufficio elettorale hanno agito contro la legge e contro la democrazia. Per la sua personale indagine, due giorni fa, ha ascoltato da solo, per due ore, Giorgio Polesi e Alfredo Milioni, i delegati del Pdl a cui è stato impedito - denuncia - di presentare firme e liste del partito.

La prima accusa è contro i Radicali, che hanno «inscenato una gazzarra» per ostacolare i due delegati. Poi arriva quella contro i magistrati che hanno assecondato le proteste del partito di Emma Bonino: il dottor Durante, presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale, nonché la dottoressa Anna Argento, che «decidevano incredibilmente di escludere» i nostri delegati, fa-

cevano valutazioni «prive di ogni fondamento», commettevano «errori marchiani».

Ma è lo stesso capo del governo ad attribuire una valenza relativa a tutto questo. «Ora - aggiunge - debbono prevalere le ragioni della politica», basta «con questo spettacolo di carta bollata, anche se non rinunciamo ai ricorsi».



La ricostruzione

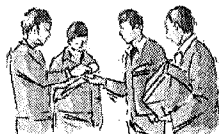
Ecco la ricostruzione dei fatti che hanno portato all'esclusione a Roma e provincia della lista del Pdl per le Regionali per un presunto ritardo nella consegna della documentazione

Alfredo Milioni, presidente del XIX municipio

1 L'arrivo



Ore 11.25



Alfredo Milioni e Giorgio Polesi, rappresentanti di lista del Pdl, arrivano in tribunale e ricevono il badge all'ingresso: hanno le firme e la documentazione necessaria

2 La coda



12.00



È il termine di scadenza della presentazione delle liste: i rappresentanti del Pdl sostengono di essere in attesa del loro turno con i rappresentanti di altre liste

3 L'uscita dal tribunale



12.20



Milioni esce e porta con sé la lista dei candidati. La scatola con le firme è appoggiata al muro. Nella versione del premier Polesi rimane e risponde all'appello

4 Il giallo



12.35



Il presidente del XIX municipio si attarda fuori dal tribunale. Si parla di contatti e cambi nella lista. Per il Cavaliere è impossibile: bisognava modificare 248 atti

5 Il rientro e le contestazioni



12.45



Milioni e Polesi rientrano: scoppia il caos. Il radicale Diego Sabbatinelli e il socialista Atlantide Di Tommaso si sdraiano per terra per ostacolare l'accesso

6 Il giudice



12.55



Il giudice Maurizio Durante interviene fuori dalla stanza 23 per porre fine alla bagarre. I rappresentanti del Pdl vengono esclusi

CORRIERE DELLA SERA

La prassi

All'interno della stanza 23 vi è una sezione dedicata alla raccolta delle firme e un'altra per la raccolta della documentazione e delle liste dei candidati

Controllo

Davanti all'ingresso della stanza stazionano i carabinieri

La zona rossa

È l'area delimitata per la consegna dei documenti

Sala d'attesa

Il nodo della scatola

Alle 17 i rappresentanti del Pdl recuperano la scatola: la portano dai carabinieri che fanno l'inventario e scrivono il verbale alle 19.30. Così il premier spiega il «buco» di 2 ore

